

**Direttore**

RENZO CARLUCCI  
direttore@rivistageo4all.it

**Comitato editoriale**

FABRIZIO BERNARDINI, VIRGILIO CIMA,  
LUIGI COLOMBO, MATTIA CRESPI,  
MAURIZIO FAVA, SANDRO GIZZI,  
LUCIANO SURACE, DONATO TUFILLARO

**Direttore Responsabile**

DOMENICO SANTARSIERO  
sandom@geo4all.it

**Hanno collaborato a questo numero:**

B. BALDI, FA. BERNARDINI,  
FU. BERNARDINI, A. BOTTARO,  
M. CARRO, F. CERNIGLIARO,  
B. CHIARENTI, L. DISPERATI,  
A. FIDUCCIA, C. GARDI, G. GRUPPIONI,  
M. PANTALONI, D. PREATONI,  
B. RIGAMONTI, M. ROSINA, R. ROSSETTO,  
A. SCIANNA, G. TOSI, I. TANI, C. GARDI,  
R. SALVINI, L. SEBASTIANELLI

**Redazione, Marketing e Distribuzione**

Geo4All  
Viale Arrigo Boito, 126  
00199 Roma  
Tel. 06.62279612 / 06.8600696  
Fax 06.62209510  
Skype: redazione.geo4all.it  
E-mail: marketing@geo4all.it  
diffusione@geo4all.it  
redazione@geo4all.it

**Amministrazione**

A&C2000 s.r.l.  
Viale Arrigo Boito, 126  
00199 Roma  
Web: www.geo4all.it  
E-mail: info@geo4all.it

**Progetto grafico e impaginazione**

DANIELE CARLUCCI

**Stampa**

S.B. Servizi  
Via Monte delle Gioie, 1  
Roma

**Condizioni di abbonamento**

La quota annuale di abbonamento alla rivista per il 2007 è di € 45,00.

Il prezzo di ciascun fascicolo compreso nell'abbonamento è di € 9,00. Il prezzo di ciascun fascicolo arretrato è di € 12,00. I prezzi indicati si intendono Iva inclusa.

L'abbonamento decorre dal 1° gennaio per n° 5 fascicoli con diritto di ricevimento dei fascicoli arretrati ed avrà validità per il solo anno di sottoscrizione. L'editore comunque, al fine di garantire la continuità del servizio, in mancanza di esplicita revoca, da comunicarsi in forma scritta entro il trimestre seguente alla scadenza dell'abbonamento, si riserva di inviare il periodico anche per il periodo successivo. La disdetta non è comunque valida se l'abbonato non è in regola con i pagamenti. Il rifiuto o la restituzione dei fascicoli della Rivista non costituiscono disdetta dell'abbonamento a nessun effetto. I fascicoli non pervenuti possono essere richiesti dall'abbonato non oltre 20 giorni dopo la ricezione del numero successivo.

Editore  
Domenico Santarsiero

Registrato al tribunale di Roma con il N° 243/2003 del 14.05.03

ISSN 1386-2502

Gli articoli firmati impegnano solo la responsabilità dell'autore. È vietata la riproduzione anche parziale del contenuto di questo numero della Rivista in qualsiasi forma e con qualsiasi procedimento elettronico o meccanico, ivi inclusi i sistemi di archiviazione e prelievo dati, senza il consenso scritto dell'editore.

## Pubblica Amministrazione e Geomatica

Topografo, rilevatore, fotogrammetrista, foto interprete, cartografo e non solo. Questi ed altri sono gli appellativi di specializzazioni e competenze professionali che ricadono nel campo della Geomatica il cui percorso formativo però, in Italia, non è ben chiaro. Si segue un corso da Geometra? Oppure una Laurea in Ingegneria e poi si segue un Master specialistico? E quali di questi corsi danno accesso a quella professione che nei termini anglosassoni viene identificata con la parola Surveyor?

Domande che trovano difficile risposta nel quadro formativo attuale. All'estero troviamo situazioni ben diverse. All'Università di Zurigo si definisce l'ingegnere geomatico nel seguente modo:

*"... gli ingegneri in geomatica rilevano le strutture del nostro ambiente vitale ed economico e contribuiscono in tal modo a una migliore comprensione dei processi ambientali rilevanti del nostro pianeta. Elaborano basi decisionali oggettivamente fondate per un rapporto sostenibile con il nostro ambiente ..."*

(vedi [http://www.maturandeninfo.ethz.ch/courses/geomatik\\_IT](http://www.maturandeninfo.ethz.ch/courses/geomatik_IT))

Con questa premessa attualmente si formano persone che trovano un'immediata collocazione nel mondo del lavoro. In Australia, addirittura, le iscrizioni ai corsi di geomatica sono così esigue da non soddisfare la richiesta del mercato.

Da noi il mercato del surveyor è innescato principalmente dal settore pubblico che finisce per assorbire quasi interamente gli specializzati in tale settore. Ma qui si ha una evidente contraddizione perché in molte amministrazioni centrali tali esperti non esistono, sia perché ancora i ruoli spesso non li prevedono, sia perché le figure più specializzate si rivolgono al settore privato o al limite a quelle strutture pubbliche che per effetto di particolari innovazioni riescono a dare livelli stipendiali adeguati come ad esempio nelle Amministrazioni Regionali. Quasi sempre in questo contesto alla figura dell'esperto in Geomatica viene associato l'esperto in Sistemi Informativi Geografici.

Dove invece il privato riesce ad interagire col pubblico, sia pure con strutturazione pubblica ma con livello di gestione manageriale, si hanno risultanze di elevato valore. Un esempio ci viene illustrato nell'articolo sulla ricaduta dell'attività di ricerca applicata della SOGEI (Società Generale d'Informatica del Ministero delle Finanze), nel quale nasce un ambizioso intento di realizzare un framework che metta a disposizione una cartografia di base univoca, totalmente vettoriale e condivisibile (riusabile) da più settori della Pubblica Amministrazione. Nell'ottica del riuso e dell'e-governement un risultato di tutto rilievo. Speriamo solo tale produzione trovi la sua naturale applicazione da parte di tutti quegli enti che in tal modo potrebbero evitare duplicazioni della spesa.

Sempre scorrendo gli articoli di questo numero di GEOmedia segnaliamo il report sulla Conferenza Europea di Bentley svoltasi sotto il segno dell'apprendimento e del Geo-coordinamento. Ed ancora altri report quali quello dedicato alla celebrazione dei 140 anni della Società Geografica Italiana, storica istituzione nazionale, o quello dedicato al cambiamento di paradigma nel settore del positioning e dei Software Defined Receivers.

Tutto ciò porta a chiederci quanto, per l'amministrazione statale, sia possibile pensare a livelli di gestione sostenibile. La famosa sostenibilità, tanto decantata a livello di ricerca europea, sta portando tutta la produzione statale ad aggiungere quel modulo in più che gli consente di chiamarsi sostenibile. Ma è possibile questo? E' possibile cioè una gestione imprenditoriale all'interno dello Stato? Vista da fuori, la situazione ancora lascia a desiderare già solo per il fatto che i dirigenti dello Stato per formazione (e per assicurarsi un posto ed un compenso fisso) non concorrono a quella selezione naturale che le dure leggi del mercato impongono al settore del professionista o del free-lance.

Buona lettura,  
Renzo Carlucci  
direttore@rivistageo4all.it